

# Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia  
SS.GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"



Carissimi parrocchiani,  
fra pochi giorni ci troveremo a celebrare l'Epifania, una delle cinque grandi solennità cristiane. Epifania significa "manifestazione" e al centro del brano evangelico insieme a Gesù, meta del cammino, vi sono i Santi Magi ai quali Cristo stesso si manifesta come Salvatore del mondo, perché questo sia chiaro per tutta l'umanità. Mentre compiono il viaggio, comprendiamo che un'altra manifestazione riguarda i Magi stessi: l'incontro con Gesù dirà chi sono loro stessi. Essi affrontano un viaggio inaspettato e carico di pericoli (il maggiore dei quali è il re Erode), ma non si lasciano

sconfortare e soprattutto notiamo che è la gioia a contraddistinguere il loro cammino guidato da una stella. Il Vangelo ce li pone davanti e la Chiesa ce li indica anche in questo anno perché da essi possiamo imparare un modo vero e significativo di vivere; essi sono, infatti, come tutti i Santi, amici e modelli di vita. E cosa ci mostrano all'inizio di questo nuovo anno così particolare? Che per avere una vita nuova bisogna accorgersi che sempre riceviamo una vita vera, che ci chiama ad essere in ricerca permanente, sempre segnata dal prezioso dono che è la Presenza di Cristo. L'anno appena concluso ce lo dovrebbe aver insegnato (se abbiamo la sapienza di non rinchiuderlo nel dimenticatoio troppo in fretta): la strada, il cammino può non essere quello che abbiamo in mente noi, che la vita, l'esistenza può non procedere come abbiamo pensato e progettato, proprio come hanno provato i Santi Magi, ma che sempre la via ti è data, ti è indicata, come ai Magi, Qualcuno ha pensato per te un segno chiaro ed efficace che nulla può oscurare. Anzi per noi la via non è una cosa da percorrere, ma è una presenza da frequentare: è Gesù stesso che dice "Io sono la via"! I Magi camminano in fiducia e vivono in obbedienza al Signore, non sono preoccupati che le strade che affrontano siano buone o cattive, sono preoccupati di essere sulla Via che il segno indica. Ecco questo ci viene donato all'inizio di questo anno nuovo: siamo chiamati a stare in un rapporto vitale con Gesù, perché anche quest'anno possiamo riconoscerlo e metterci in cammino. Stando dietro a Lui, sapendo che il cammino, in Lui e con Lui, ci renderà uomini e donne più veri e soprattutto carichi di quella gioia, di quell'essere lieti in ogni circostanza della vita, che solo Lui ci può donare. Chiediamo quindi per intercessione dei Santi Magi la libertà di cambiare strada quando la Provvidenza ce lo chiede e di non avere altra paura che quella di smarrire il senso pieno della vita e della storia: Cristo Gesù.

Buona solennità dell'Epifania e buon Anno del Signore 2021

Don Matteo



**«Un bambino  
è nato  
per noi,  
ci è stato  
dato  
dato  
un figlio»**

In questa notte si compie la grande profezia di Isaia: «Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio» (Is 9,5).

*Ci è stato dato un figlio.* Si sente spesso dire che la gioia più grande della vita è la nascita di un bambino. È qualcosa di straordinario, che cambia tutto, mette in moto energie impensate e fa superare fatiche, disagi e veglie insonni, perché porta una grande felicità, di fronte alla quale niente sembra che pesi. Così è il Natale: la nascita di Gesù è la novità che ci permette ogni anno di rinascere dentro, di trovare in Lui la forza per affrontare ogni prova. Sì, perché la sua nascita è per noi: per me, per te, per tutti noi, per ciascuno. *Per* è la parola che ritorna in questa notte santa: «Un bambino è nato *per noi*», ha profetato Isaia; «Oggi è nato *per noi* il Salvatore», abbiamo ripetuto al Salmo; Gesù «ha dato se stesso *per noi*» (Tt 2,14), ha proclamato San Paolo; e l'angelo nel Vangelo ha annunciato: «Oggi è nato *per voi* un Salvatore» (Lc 2,11). Per me, per voi.

Ma che cosa vuole dirci questo *per noi*? Che il Figlio di Dio, il benedetto per natura, viene a farci figli benedetti per grazia. Sì, Dio viene al mondo come figlio per renderci figli di Dio. Che do-

no stupendo! Oggi Dio ci meraviglia e dice a ciascuno di noi: "Tu sei una meraviglia". Sorella, fratello, non perderti d'animo. Hai la tentazione di sentirti sbagliato? Dio ti dice: "No, sei *mio* figlio!" Hai la sensazione di non farcela, il timore di essere inadeguato, la paura di non uscire dal *tunnel* della prova? Dio ti dice: "Coraggio, sono con te". Non te lo dice a parole, ma facendosi figlio come te e per te, per ricordarti il punto di partenza di ogni tua rinascita: riconoscierti figlio di Dio, figlia di Dio. Questo è il punto di partenza di qualsiasi rinascita. È questo il cuore indistruttibile della nostra speranza, il nucleo incandescente che sorregge l'esistenza: al di sotto delle nostre qualità e dei nostri difetti, più forte delle ferite e dei fallimenti del passato, delle paure e dell'inquietudine per il futuro, c'è questa verità: siamo figli amati. E l'amore di Dio per noi non dipende e non dipenderà mai da noi: è *amore gratuito*. Questa notte non trova spiegazione in altra parte: soltanto, la grazia. Tutto è grazia. Il dono è gratuito, senza merito di ognuno di noi, pura grazia. Stanotte, ci ha detto san Paolo, «è apparsa infatti la grazia di Dio» (1<sup>a</sup> Tm 2,11). Niente è più prezioso.

*Ci è stato dato un figlio.* Il Padre non ci ha dato qualcosa, ma il suo stesso Figlio unigenito, che è tutta la sua gioia. Eppure, se guardiamo all'ingratitude dell'uomo verso Dio e all'ingiustizia verso tanti nostri fratelli, viene un dubbio: il Signore ha fatto bene a donarci così tanto, fa bene a nutrire ancora fiducia in noi? Non ci sopravvaluta? Sì, ci sopravvaluta, e lo fa perché ci ama da morire. Non riesce a non amarci. È fatto così, è tanto diverso da noi. Ci vuole bene sempre, più bene di quanto noi riusciamo ad averne per noi stessi. È il suo segreto per entrare nel nostro cuore. Dio sa che l'unico modo per salvarci, per risa-



narci dentro, è amarci: non c'è un altro modo. Sa che noi miglioriamo solo accogliendo il suo *amore instancabile*, che non cambia, ma ci cambia. Solo l'amore di Gesù trasforma la vita, guarisce le ferite più profonde, libera dai circoli viziosi dell'insoddisfazione, della rabbia e della lamentela.

*Ci è stato dato un figlio.* Nella povera mangiatoia di una buia stalla c'è proprio il Figlio di Dio. Sorge un'altra domanda:

perché è venuto alla luce nella notte, senza un alloggio degno, nella povertà e nel rifiuto, quando meritava di nascere come il più grande re nel più bello dei palazzi? Perché? Per farci capire fino a dove ama la nostra condizione umana: fino a toccare con il suo *amore concreto* la nostra peggiore miseria. Il Figlio di Dio è nato scartato per dirci che ogni scartato è figlio di Dio. È venuto al mondo come viene al mondo un bimbo, debole e fragile, perché noi possiamo accogliere con tenerezza

le nostre fragilità. E scoprire una cosa importante: come a Betlemme, così anche con noi Dio ama fare grandi cose attraverso le nostre povertà. Ha messo tutta la nostra salvezza nella mangiatoia di una stalla e non teme le nostre povertà: lasciamo che la sua misericordia trasformi le nostre miserie!

Ecco che cosa vuol dire che un figlio è nato *per noi*. Ma c'è ancora un *per*, che l'angelo dice ai pastori: «Questo *per* voi il segno: un bambino adagiato in una mangiatoia» (Lc 2,12).

Questo segno, il Bambino nella mangiatoia, è anche per noi, per orientarci nella vita. A Betlemme, che significa "Casa del pane", Dio sta in una mangiatoia, come a ricordarci che per vivere abbiamo bisogno di Lui come del pane da mangiare.



Abbiamo bisogno di lasciarci attraversare dal suo amore *gratuito, instancabile, concreto*. Quante volte invece, affamati di divertimento, successo e mondanità, alimentiamo la vita con cibi che non sfamano e lasciano il vuoto dentro! Il Signore, per bocca del profeta Isaia, si lamentava che, mentre il bue e l'asino conoscono la loro mangiatoia, noi, suo popolo, non conosciamo Lui, fonte della nostra vita (cfr *Is 1,2-3*). È vero: insaziabili di avere, ci buttiamo in tante *mangiatoie di vanità*, scordando la mangiatoia di Betlemme. Quella mangiatoia, povera di tutto e ricca di amore, insegna che il nutrimento della vita è lasciarci amare da Dio e amare gli altri. Gesù ci dà l'esempio: Lui, il Verbo di Dio, è infante; non parla, ma offre la vita. Noi invece parliamo molto, ma siamo spesso *analfabeti di bontà*.

*Ci è stato dato un figlio*. Chi ha un bimbo piccolo, sa quanto amore e quanta pazienza ci vogliono. Occorre nutrirlo, accudirlo, pulirlo, prendersi cura della sua fragilità e dei suoi bisogni, spesso difficili da comprendere. Un figlio fa sentire amati, ma insegna anche ad amare. Dio è nato bambino per spingerci ad avere cura degli altri. Il suo tenero pianto ci fa capire quanto sono inutili tanti nostri capricci; e ne abbiamo tanti! Il suo amore disarmato e disarmante ci ricorda che il tempo che abbiamo non serve a piangerci addosso, ma a consolare le lacrime di chi soffre. Dio prende dimora vicino a noi, povero e bisognoso, per dirci che servendo i poveri ameremo Lui. Da stanotte, come scrisse una poetessa, «la residenza di Dio è accanto alla mia. L'arredo è l'amore» (E. Dickinson, *Poems*, XVII).

*Ci è stato dato un figlio*. Sei Tu, Gesù, il Figlio che mi rende figlio. Tu mi ami come sono, non come mi sogno di essere; io lo so! Abbracciando Te, Bambino della mangiatoia, riabbraccio la mia vita. Accogliendo Te, Pane di vita, anch'io voglio donare la mia vita. Tu che mi salvi, insegnami a servire. Tu che non mi lasci solo, aiutami a consolare i tuoi fratelli, perché Tu sai da stanotte sono tutti miei fratelli.

*Omelia del Santo Padre Francesco - 24 dicembre 2020*



1° gennaio

## **Giornata Mondiale della PACE**

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno e buon anno!*

Iniziamo il nuovo anno ponendoci sotto lo sguardo materno e amorevole di Maria Santissima, che la liturgia oggi celebra come Madre di Dio. Riprendiamo così il cammino lungo i sentieri del tempo, affidando le nostre angosce e i nostri tormenti a Colei che tutto può. Maria ci guarda con tenerezza materna così come guardava il suo Figlio Gesù. E se noi guardiamo il presepe [si volta verso il presepe allestito nella sala], vediamo che Gesù non è nella culla, e mi dicono che la Madonna ha detto: “Me lo fate tenere un po’ in braccio questo figlio mio?”. E così fa la Madonna con noi: vuole tenerci tra le braccia, per custodirci come ha custodito e amato il suo Figlio. Lo sguardo rassicurante e consolante della Vergine Santa è un incoraggiamento a far sì che questo tempo, donatoci dal Signore, sia speso per la nostra crescita umana e spirituale, sia tempo per appianare gli odi e le divisioni – ce ne sono tante – sia tempo per sentirci tutti più fratelli, sia tempo di costruire e non di distruggere, prendendoci cura gli uni degli altri e del creato. Un tempo per far crescere, un tempo di pace.

È proprio alla cura del prossimo e del creato che è dedicato il **tema della Giornata Mondiale della Pace**, che oggi celebriamo: *La cultura della cura come percorso di pace*. I dolorosi eventi che hanno segnato il cammino dell'umanità nell'anno trascorso, specialmente la pandemia, ci insegnano quanto sia necessario interessarsi dei problemi degli altri e condividere le loro preoccupazioni. Questo atteggiamento rappresenta la strada che conduce alla pace, perché



favorisce la costruzione di una società fondata su rapporti di fratellanza. *Ciascuno di noi, uomini e donne di questo tempo, è chiamato a realizzare la pace: ognuno di noi, non siamo indifferenti a questo. Noi siamo tutti chiamati a realizzare la pace e a realizzarla ogni giorno e in ogni ambiente di vita, tendendo la mano al fratello*



*che ha bisogno di una parola di conforto, di un gesto di tenerezza, di un aiuto solidale. E questo per noi è un compito dato da Dio. Il Signore ci dà il compito di essere operatori di pace.*

E la pace si può costruire se cominceremo ad essere in pace con noi stessi – in pace dentro, nel cuore – e con chi ci sta vicino, togliendo gli ostacoli che impediscono di prenderci cura di quanti si trovano nel bisogno e nell'indigenza. Si tratta di sviluppare una mentalità e una cultura del “prendersi cura”, al fine di sconfiggere l'indifferenza, di sconfiggere lo scarto e la rivalità – indifferenza, scarto, rivalità –, che purtroppo prevalgono. Togliere questi atteggiamenti. E così la pace non è solo assenza di guerra.

La pace mai è asettica, no, non esiste la pace del *quirofano* [spagnolo: “sala operatoria”]. *La pace è nella vita: non è solo assenza di guerra, ma è vita ricca di senso, impostata e vissuta nella realizzazione personale e nella condivisione fraterna con gli altri.* Allora quella pace tanto sospirata e sempre messa in pericolo dalla violenza, dall’egoismo e dalla malvagità, quella pace messa in pericolo diventa possibile e realizzabile se io la prendo come compito datomi da Dio.

La Vergine Maria, che ha dato alla luce il «Principe della pace» (*Is 9,6*) e che lo coccola così, con tanta tenerezza, tra le sue braccia, ci ottenga dal Cielo il bene prezioso della pace, che con le sole forze umane non si riesce a perseguire in pienezza. Le sole forze umane non bastano, perché la pace è anzitutto dono, un dono di Dio; va implorata con incessante preghiera, sostenuta con un dialogo paziente e rispettoso, costruita con una collaborazione aperta alla verità e alla giustizia e sempre attenta alle legittime aspirazioni delle persone e dei popoli. Il mio auspicio è che regni la pace nel cuore degli uomini e nelle famiglie; nei luoghi di lavoro e di svago; nelle comunità e nelle nazioni. Nelle famiglie, nel lavoro, nelle nazioni: pace, pace. È ora che pensiamo che la vita oggi è sistemata dalle guerre, dalle inimicizie, da tante cose che distruggono... Vogliamo pace. E questa è un dono.



Sulla soglia di questo inizio, a tutti rivolgo il mio cordiale augurio di un felice e sereno 2021. Ognuno di noi cerchi di far sì che sia un anno di fraterna solidarietà e di pace per tutti; un anno carico di fiduciosa attesa e di speranze, che affidiamo alla protezione di Maria, madre di Dio e madre nostra.

PAPA FRANCESCO

*Angelus - Venerdì, 1° gennaio 2021*

# COMUNICAZIONI

Durante tutto il periodo delle festività natalizie è possibile visitare il **presepe in chiesa** presso la cappella del Sacro Cuore. All'esterno due natività ci ricordano la gioia della nascita di Gesù.

**Un grazie a chi li ha preparati e allestiti**



[www.avsi.org](http://www.avsi.org)



People for development

*In occasione della*

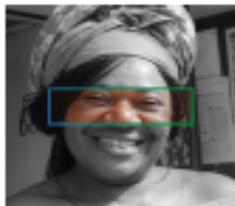
*campagna Tende 2020-2021*

**Allarga lo sguardo**

**La speranza accanto a chi ha bisogno**

*i volontari AVSI invitano alla*

**GRAN TOMBOLATA ONLINE**



Il ricavato delle offerte sarà devoluto a sostegno dei progetti della Campagna Tende

**Domenica  
3 Gennaio 2021**

**ore 15**

**in ZOOM**

★ Le cartelle per giocare e il link per collegarsi saranno disponibili presso un banchetto in fondo alla Chiesa al termine delle Messe di **VENERDI' 1 gennaio e DOMENICA 3 gennaio**

In collegamento interverrà un operatore AVSI con una sua testimonianza

*I volontari AVSI di Biassono*

## PRESEPI IN MOSTRA 2020



Ricordiamo che fino al 5 gennaio 2021 potete trovare sulla nostra pagina Facebook: **Geppetti Duemilasedici** le fotografie dei presepi che ci sono arrivate per la mostra.

Chiunque può dare liberamente la sua preferenza e contribuire alla nomina di quelli che più sono piaciuti con un semplice "Mi piace".

Al termine delle votazioni, al più presto, verranno pubblicate sui bollettini parrocchiali le fotografie di quelli che verranno premiati: primo e secondo classificato per la sezione fino ai sedici anni e primo posto per quella degli adulti o delle famiglie. Ringraziamo per la partecipazione e per il messaggio di pace e speranza che insieme abbiamo testimoniato e trasmesso.

I Geppetti

Don Matteo sta visitando gli ammalati. Chi desidera ricevere la sua visita, segnali numero di telefono e indirizzo dei propri cari in segreteria parrocchiale negli orari indicati, anche via telefono.



Il gruppo **Movimento Terza Età** ha aperto le iscrizioni per l'anno 2020/21.

La quota è di € 12,00 da versare in segreteria parrocchiale negli orari d'apertura.

Il corso di preparazione al matrimonio si effettuerà dal 16 gennaio al 6 febbraio dalle ore 21.00 alle 22.00 presso l'Oratorio S. Luigi di Biassono.

Iscrizioni presso la segreteria parrocchiale.



## **Anagrafe parrocchiale 2020**

**S. Battesimi: n.16**

**prime S. Comunioni: n. 29**

**S. Cresime: n. 34**

**matrimoni: n. 4**

**Funerali: n. 75**

## MUSEO DIOCESANO di MILANO

Il museo propone alcuni incontri online gratuiti per trascorrere insieme il periodo natalizio.

**LUNEDI' 4 gennaio / ore 18**

**LA NATIVITA' di Lorenzo Lotto**

*Relatore Nadia Righi*

La direttrice del Museo racconta il dipinto di Lorenzo Lotto, proveniente dalla Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia, che è stato il Capolavoro per Milano 2009

[https://us02web.zoom.us/j/81193933842?  
pwd=NOJibUxBYnVUdWdoSVdlbnNvZkJCZz09](https://us02web.zoom.us/j/81193933842?pwd=NOJibUxBYnVUdWdoSVdlbnNvZkJCZz09)

ID riunione: 811 9393 3842 / Passcode: 878037



**MARTEDI' 5 gennaio / ore 18**

**IN VIAGGIO CON I MAGI**

*Incontro con Luca Frigerio*

Quanti erano i Magi? Erano veramente tre? E da dove venivano? Qual è il significato dei loro doni? Un suggestivo viaggio artistico tra grandi opere e piccoli capolavori, in un continuo dialogo tra Sacre Scritture, tradizioni e leg-

gende.

[https://us02web.zoom.us/j/85622336372?  
pwd=VXBFUzZyWC9FNUdlbnhJVjZxWWVJdz09](https://us02web.zoom.us/j/85622336372?pwd=VXBFUzZyWC9FNUdlbnhJVjZxWWVJdz09)

ID riunione: 856 2233 6372 / Passcode: 665177

**MERCOLEDI' 6 gennaio / ore 18**

**VENITE ADORIAMO CON...GENTILE E MASACCIO**

*A cura di Ambarabart. Relatore Arianna Piazza*

Un passaggio epocale: da un'adorazione cortese, quando i preziosi cortei gotici arrivavano ai piedi di Gesù, a un'adorazione moderna, quando i pittori del rinascimento ribaltano la prospettiva. Due giganti del loro stile a pochi anni di distanza!

[https://us02web.zoom.us/j/83623317983?  
pwd=cFdhM0pRckxmKzh0Qmh1YkEweWVoQT09](https://us02web.zoom.us/j/83623317983?pwd=cFdhM0pRckxmKzh0Qmh1YkEweWVoQT09)

ID riunione: 836 2331 7983 / Passcode: 265868



**Come partecipare:**

*NON è necessaria iscrizione. Entra nella riunione in Zoom*

# **Celebriamo l'EPIFANIA**

**Nato Gesù a Betlemme di Giudea, alcuni magi vennero da Oriente a Gerusalemme e domandavano: «Dov'è il re dei Giudei che è nato?»**

**Abbiamo visto la sua stella e siamo venuti per adorarlo».**



## **S. MESSE:**

**Martedì 5 gennaio  
Ore 18.30: vigiliare**

**Mercoledì 6 gennaio  
Ore 8.00**

**Ore 10.30**

**Ore 18.30**



**Mercoledì 6 gennaio**

**Ore 16.00: incontro di preghiera per bambini, ragazzi e famiglie, in chiesa (vedi locandina)**



Carissime famiglie, pur non essendo possibile vivere il bacio a Gesù Bambino come di consueto, abbiamo pensato di proporre questo gesto nel giorno dell'Epifania (6 gennaio). Esso non sostituisce la Santa Messa alla quale siete comunque attesi ma aiuterà ciascuno di noi a vivere meglio questo giorno così importante. Sarà anche l'occasione in cui raccoglieremo le offerte per l'infanzia missionaria (qualche piccola rinuncia dei vostri figli a favore delle missioni).

Vi aspettiamo  
don Matteo e i catechisti

Riceviamo  
la luce di  
Gesù  
in cammino  
con i Santi Magi

**INCONTRO DI PREGHIERA  
PER BAMBINI,  
RAGAZZI  
E FAMIGLIE.**

**mercoledì 6 gennaio 2021  
ore 16.00  
in chiesa parrocchiale**

# INTENZIONI

<b>SABATO</b> 2 gennaio	18:30	<i>Messa vigiliare</i>	
<b>DOMENICA</b> 3 gennaio Dopo l'Ottava del Natale	8:00		
	10:30	Spinelli Rede	
	18:30	Graioni Laura e Bruno	
<b>LUNEDÌ</b> 4 gennaio	9:00	Galimberti Rosa, Annunciata e Domenico	
<b>MARTEDÌ</b> 5 gennaio	18:30	<i>Messa vigiliare</i>	
<b>MERCOLEDÌ</b> 6 gennaio <b>EPIFANIA DEL SIGNORE</b>	8:00		
	10:30	Mazzeo Fortunato	
	18:30		
<b>GIOVEDÌ</b> 7 gennaio	9:00	Sala Rino e Beretta Lino	
<b>VENERDÌ</b> 8 gennaio	9:00	Defunti della famiglia Rivolta, Giuliana e Francesca	
<b>SABATO</b> 9 gennaio	18:30	<i>Messa vigiliare</i>	
<b>DOMENICA</b> 10 gennaio <b>BATTESIMO DEL SIGNORE</b>	8:00		
	10:30		
	18:30		

## **CELEBRAZIONI**

### **SANTE MESSE**

VIGILIARE (pre-festiva) - SABATO: ore 18.30

FESTIVA - DOMENICA: ore 8.00 - ore 10.30 - ore 18.30

FERIALE: ore 9.00 (escluso il sabato)



### **SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE**

È possibile ricevere il Sacramento della Riconciliazione accordandosi con il Sacerdote o il sabato dalle 16.00 alle 18.00.

A Biassono e Sovico i Sacerdoti sono a disposizione il sabato dalle 9.30 alle 11.30.

**LE VISITE AGLI AMMALATI** vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

Per urgenze (Confessione, Viatico e Unzione degli Infermi) è possibile sempre chiamare il Sacerdote telefonando in segreteria parrocchiale.

**SUONO DELL'AVE MARIA:** ore 7.00 (no la domenica) - 12.00 - 19.00  
(19.30 sabato e domenica)

## **CONTATTI**

### **SEGRETERIA PARROCCHIALE:**

è aperta mercoledì, giovedì, venerdì, sabato: ore 9.30-11.00

tel. 039 2014487

mail: [parrocchiamacherio@gmail.com](mailto:parrocchiamacherio@gmail.com)

**SITO:** [www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

### **CENTRO D'ASCOLTO:**

è aperto sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri.

Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento telefonando in segreteria parrocchiale negli orari di apertura.

## **SOSTEGNO ALLA TUA COMUNITÀ**

Chi volesse contribuire ai bisogni ordinari e straordinari della chiesa può depositare l'offerta nelle apposite cassette o effettuare un bonifico bancario

**IBAN Parrocchia: IT61x050343331000000002810**